

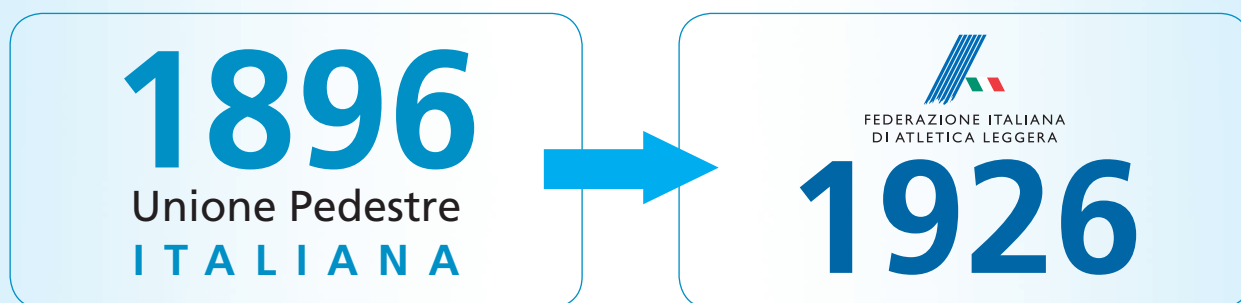
# L'ATLETICA LEGGERA



LA FIDAL



Un tempo Unione Pedestre Italiana (1896), la FIDAL assunse nel 1926 la denominazione attuale



Il podismo aveva cominciato a diffondersi solo da pochissimi anni in Italia ed era pratica per eccentrici più che per cultori, quando il 29 dicembre 1896, nella redazione de La Gazzetta dello Sport nacque il primo organismo che si propose di regolamentare l'attività su scala nazionale. Si chiamava Unione Pedestre Italiana ma, nonostante la realizzazione di statuto, regolamento organico e congresso, morì senza aver concretizzato le sue speranze. Le competizioni continuavano però a proliferare, e la miccia accesa dall'UPI propagò il fuoco: **il 4 agosto 1897 a Torino nacque l'Unione Pedestre Torinese, che riuscì a decollare organizzando anche il primo campionato italiano di podismo, il 31 ottobre 1897 a Torino.** Le manifestazioni di quegli anni erano incentrate principalmente su corse e marce di resistenza, e i nomi degli organismi che succedettero all'UPI nella gestione dell'attività su scala nazionale lo confermano: Unione Pedestre Italiana (1899), Unione Podistica Italiana (1903), Federazione Podistica Italiana (1906).

31 OTTOBRE  
**1897**  
PRIMO  
CAMPIONATO  
ITALIANO  
DI PODISMO

Piano piano corse veloci e concorsi, che avevano fatto fino allora parte dell'attività dei ginnasti (si svolgevano cioè nell'ambito delle manifestazioni organizzate dalla Federazione di Ginnastica), si agganciarono al podismo; nacque così la Federazione Italiana Sports Atletici (1910). Fu assai difficile, in quegli anni pionieristici, controllare un movimento in continua crescita, e sorsero istituzioni parallele di professionisti e di indipendenti che soffiarono atleti e iniziative alle antenate della FIDAL. I primi comitati regionali furono ufficialmente istituiti dalla FISA nel 1913, ma già negli anni precedenti erano esistite organizzazioni autonome regionali; il ruolo da loro svolto non fu però mai incisivo. Negli anni Venti si registrarono poi ulteriori sobbalzi. Uno con risvolti anche sociali, che vide la nascita della Federazione Italiana Atletica Femminile (1923), un altro con conflitti di politica sportiva con la separazione dalla FISA di due importanti regioni come Liguria e Lombardia, che a fine 1924 diedero vita alla Unione Italiana Sports Atletici.

In meno di un anno lo scisma rientrò, e il 12 dicembre 1926, in un congresso nazionale svoltosi a Firenze, l'istituzione preposta a gestire l'atletica leggera nazionale mutò nome divenendo Federazione Italiana di Atletica Leggera. **Le sedi delle sue antenate erano state fissate quasi sempre nel nord del nostro Paese, ma il piano governativo di accentramento nella capitale portò la FIDAL, nel 1929, a fissare definitivamente la sua sede a Roma e ad inglobare anche la Federazione femminile.** Gli anni Trenta furono anni di profonde modifiche, con la nascita dei campionati di società e una capillarizzazione e una propaganda dell'attività che portò a brillanti risultati, ma le vicende belliche annullarono tutto ciò che era stato costruito.



Dopo un biennio 1944/45 con due FIDAL, una per l'Italia settentrionale e l'altra per quella centro-meridionale a causa della guerra, nel 1946 si ripartì con schemi tecnici che non puntavano come era successo per venti anni sul carisma e sulle conoscenze di allenatori stranieri assunti per svolgere il compito di direttore tecnico della Nazionale. Fu così che nei primi anni '60 l'enfasi fu posta su un solido rapporto con la scuola, su un centro pulsante come il college di Formia, e sul decentramento tecnico.

Ma i tempi stavano decisamente mutando, con esigenze che nascevano dalla crescente importanza dei mezzi di comunicazione e delle scienze applicate, e dalla trasformazione del superato concetto di sport dilettantistico. L'Italia si pose all'avanguardia in questo vasto movimento di rinnovamento, mettendo in cantiere numerose iniziative ed ottimizzando la collaborazione con i Gruppi Sportivi Militari. Tutto ciò ha poi prodotto frutti abbondanti quali il pieno inserimento dell'atletica femminile nel contesto generale, l'incremento dell'attività al coperto (1970 l'anno dei primi campionati italiani indoor).

Il nostro sport ne guadagnò soprattutto in popolarità, utilizzando lo slogan della «atletica spettacolo» che avrebbe in seguito generato anche qualche fenomeno di ritorno negativo. La pratica dell'atletica diventò così più professionale, ma mantenendo alla base il divertimento e la "poesia" dei suoi inizi. In questo quadro la Fidal ha operato ed opera utilizzando professionalità diverse, che collaborano per il raggiungimento di obiettivi agonistici sempre più numerosi e ravvicinati.

## LA FIDAL OGGI

La Federazione Italiana di Atletica Leggera (FIDAL) associazione senza fini di lucro con personalità giuridica di diritto privato, fondata nel 1898, è formata da tutte le società e associazioni sportive costituite ai sensi della normativa vigente che senza scopo di lucro praticano in Italia l'atletica leggera, **ispirandosi al principio di democrazia e di partecipazione di chiunque in condizioni d'uguaglianza e di pari opportunità.** (...) La FIDAL promuove, organizza, disciplina e diffonde la pratica dell'atletica leggera in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, confederazione delle Federazioni Sportive Nazionali, (CONI), del Comitato Olimpico Internazionale (CIO) e della Federazione Internazionale di Atletica Leggera (IAAF). In altre parole, la Federazione Italiana di Atletica Leggera è l'Ente di riferimento per la pratica della disciplina nel nostro Paese, costituito in via democratica dalle rappresentanze delle associazioni sportive ad essa affiliate.

La FIDAL è parte sia degli organismi internazionali dell'atletica (la IAAF, ovvero la Federazione mondiale, e l'EA, l'associazione europea), sia del CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), la Confederazione delle Federazioni Sportive Nazionali Italiane.

Tra i vari compiti che fanno capo alla Federazione Italiana di Atletica Leggera, risaltano quelli relativi alla composizione delle squadre nazionali azzurre che prendono parte alle manifestazioni internazionali ad ogni livello (per i Giochi Olimpici, di concerto con il CONI), e l'organizzazione dei campionati nazionali, individuali e di società, di tutte le categorie di tesseramento. Ma non solo questo, naturalmente. L'impronta sul tessuto sociale nazionale è data dagli innumerevoli rapporti operati sul territorio dalle società affiliate (sono oltre 2.500 i club parte della Federazione, con più di 207.000 tesserati Fidal, 40.000 tesserati Runcard e 22.000 tra tecnici, dirigenti, medici e giudici), dalle relazioni di tecnici e dirigenti con atleti di tutte le età, dalla partecipazione di questi ultimi alle migliaia di manifestazioni inserite ogni anno nel calendario FIDAL.

Un panorama vastissimo, che racchiude l'attività di vertice e quella di base, l'altissimo profilo agonistico e quello di sostegno allo sviluppo dei giovani e alla tutela della salute degli adulti, in un unicum che è, soprattutto, la somma delle tante passioni per l'atletica accese quotidianamente in Italia, basate su valori come la lealtà, il rispetto di sé, delle norme di gara e dell'avversario.

**La storia della Federazione Italiana di Atletica Leggera è anche la storia dei grandi campioni che hanno vestito la maglia azzurra ai Giochi Olimpici, ai Campionati del Mondo, ai Campionati Europei, ed in tutte le occasioni in cui una rappresentativa italiana ha sfidato quella di altri Paesi.**



UN PROGETTO DI:



IN COLLABORAZIONE CON:



CON LA PARTECIPAZIONE DI:

